

Il nostro viaggio ricomincia "per l'alto mare aperto" dove i dialoghi con l'altro, le relazioni intense si rinnovano e il tempo perduto e quello sospeso vanno a formare una trama tra poesia e magia delle parole.

"Siamo le api dell'invisibile" scriveva Rainer Maria Rilke in uno splendido verso e in un mondo immerso in un flusso di parole di cui spesso ci serviamo distrattamente e in modo frettoloso, è bello pensare che come le api componiamo un alveare di saperi e conoscenze che si compongono negli spazi delle sedi che ci accolgono.

È la pienezza della meraviglia, della scoperta del passato e dell'indagine sul futuro.

È il tempo della saggezza che ci fa pensare con il cuore accendendo ad ogni incontro il desiderio di quello successivo.

E così riscopriamo che i valori eterni della classicità sollevano questioni che rivelano l'anima pulsante di un'infinita corrispondenza fra i saperi.

*"...le Muse non amano i luoghi abitati e il clamore degli uomini. Cercano gli spazi aperti, i luoghi appartati e solitari...abitano l'altrove perché perché altro è l'orizzonte che attraverso di loro si raggiunge, altra è l'esperienza e la coscienza a cui esse chiamano gli uomini..."* (Davide Susanetti, in Luce delle parole)

La magia delle parole ci accompagni in questo nuovo anno insieme.

Grazie a tutti voi che abitate la piccola grande comunità dell'Unitè